

CALENDARIO LITURGICO

Liturgia delle ore: III settimana del Salterio

DOMENICA 09 AGOSTO	XIX DOMENICA TEMPO ORDINARO	09.30: Pro Populo
LUNEDÌ 10 AGOSTO	SAN LORENZO	18.00: Santo Rosario 18.30: Santa messa
MARTEDÌ 11 AGOSTO	SANTA CHIARA	18.00: Santo Rosario, Vespri e Comunione
MERCOLEDÌ 12 AGOSTO	FERIA	18.00: Santo Rosario 18.30: Santa Messa
GIOVEDÌ 13 AGOSTO	SAN PONZIANO	18.00: Santo Rosario, Vespri e Comunione
VENERDÌ 14 AGOSTO	SAN MASSIMILIANO KOLBE	18.00: Santo Rosario 18.30: Giovanni Ferreli
SABATO 15 AGOSTO	ASSUNZIONE B. V. MARIA	09.30: Pro populo
DOMENICA 16 AGOSTO	XX DOMENICA TEMPO ORDINARO	09.30: Pro populo



L'Eco di San Giuseppe

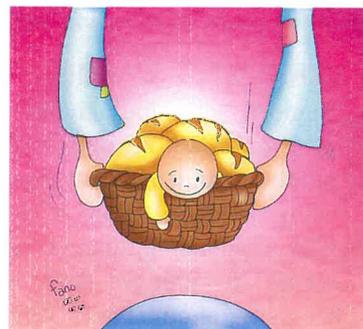
Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe

Agosto 2015

Anno III

N. 165

QUEL PANE VIVO DISCESO DAL CIELO



Nessuno può venire a me se il Padre non lo attira. Non si diventa cristiani se non per questa attrazione, non certo per via di indottrinamento o di crociate. Io sono cristiano per attrazione: mi attira un Dio buono come il pane, umile come il pane, energia inesauribile che alimenta la vita, ogni vita, tutta la vita. Si dà e scompare. E anche i suoi figli faranno come lui, si faranno pane buono. Il verbo di questo Vangelo è «mangiare». Così semplice, quotidiano, vitale. Che indica cento cose, ma la prima è vivere. Mangiare è questione di vita o di morte. Dio è così: una questione di fondo. Ne va della tua vita. Il

segreto, il senso ultimo nel tempo e nell'eterno è vivere di Dio. Non solo diventare più buono, ma avere Dio dentro, che mi trasforma nel cuore, nel corpo, nell'anima, mi trasforma in lui. Partecipare al corpo e al sangue di Cristo non tende ad altro che a trasformarci in quello che riceviamo. Mi ha molto colpito un anziano sacerdote francese che porgendo il pane della comunione soleva dire: che possiamo diventare ciò che riceviamo, il corpo di Cristo. Dio in me: il mio cuore lo assorbe, lui assorbe il mio cuore, e diventiamo una cosa sola. Ed è il senso di tutta la storia: portare cielo nella terra, Dio nell'uomo, vita immensa in questa vita piccola. Molto più del perdono dei peccati è venuto a portare: è venuto a dare se stesso. Mangiare la carne e il sangue di Cristo, non si riduce però al rito della Messa. Il corpo di Cristo non sta solo sull'altare, del suo Spirito è piena la terra, Dio si è vestito d'umanità, al punto che l'umanità intera è la carne di Dio. Infatti: quello che avete fatto a uno di questi l'avete fatto a me. «Mangiare il pane di Dio» è nutrirsi di Cristo e di Vangelo, respirare quell'aria pulita, mangiare quel pane buono, continuamente. Do-mandiamoci allora: noi di che cosa ci nutriamo? Di che cosa alimentiamo cuore e pensieri? Stiamo mangiando generosità, bellezza, profondità? O stiamo nutrendoci di superficialità, miopie, egoismi, intolleranze, insensatezze? Se accogliamo in noi pensieri degradati questi ci riducono come loro; se accogliamo pensieri di vangelo, di bontà e di bellezza essi ci fanno uomini e donne della bellezza. Se ci nutriamo di Vangelo, il Vangelo dà forma al nostro pensare, al sentire, all'amare. E diventiamo ciò che ci abita. Io non sono ancora e mai il Cristo, ma io sono questa infinita possibilità. Non basterà questa vita forse, ma lui ha promesso. Ha promesso e io lo credo. Sono convinto che lo diverrò: una cosa sola con lui.

Don Mariano



CATECHISMO

Ricordo alle famiglie che il tempo estivo è vacanza dalla scuola e non dalla messa domenicale!!! Pertanto invito a non far mancare i ragazzi dalla messa!!!!

PREGHIERA PER I SACERDOTI



Signore, che hai invitato a pregare il Padrone della messe perché mandi operai, donaci santi sacerdoti. Tanti e santi. Che sappiano guidare e consolare il gregge della tua Chiesa, che siano annunciatori forti e miti della Parola che ci salva, padri e madri dei nostri figli, intercessori e maestri. Confermali nella grazia ricevuta il giorno della loro Ordinazione, fuga dai loro cuori la paura e infondi coraggio e costanza nella prova. Rendili sentinelle che sappiano vegliare sul gregge intuendo e prevenendo le possibili derive, dona loro lo sguardo penetrante della fede, caldo della carità, luogo della speranza, perché sappiano tracciare cammini nuovi e sicuri per le nostre comunità. Preservali dalla tentazione dello scoraggiamento, quando masticano sabbia e tirano a bordo le reti vuote nelle notti infruttuose della pastorale, e fa loro compagnia quando la solitudine bussa alle porte del loro cuore e li pone nel pericolo dell'abbandono. Dona, Signore ai nostri preti la virtù della perseveranza e porta a compimento la grazia che hai iniziato in loro. Amen.

IL 19 SETTEMBRE 2015
NELLA PARROCCHIA DI S. GIUSEPPE
VERRA' CELEBRATO IL CONVEGNO
ECCLESIALE DIOCESANO
TUTTI POSSONO PARTECIPARE
E' NECESSARIO ISCRIVERSI
PER ADESIONI RIVOLGERSI
AL PARROCO



In questo giorno in cui siamo invitati a volgere lo sguardo verso l'alto e contemplare ciò che Dio ha operato nella Vergine Maria; la Chiesa nella proclamazione della Parola di Dio ci offre gli spunti per percorrere la strada che porta verso l'alto e che Maria ha percorso prima di noi. La bellissima, anche se breve, pericope evangelica della messa vespertina, collocata in un contesto di insegnamenti sulla preghiera e di alcune parabole e discorsi vari, ci propone la figura di Gesù Maestro. Affascinata dalle parole e dalla dottrina di Gesù, una donna, con un fare profetico, fa sentire la sua voce di mezzo alla folla proclamando beato il grembo che l'ha portato e il seno da cui ha preso il latte. A queste parole ci si aspetterebbe un forte applauso che andrebbe a confermare l'entusiasmo e la gioia di questa donna. Ma Gesù, secondo il suo stile, risponde proclamando beato chi ascolta e osserva la Parola di Dio. A primo acchito è una risposta un po' strana. Ma riflettendoci è molto profonda: Gesù sta dicendo che la Madre è "Beata", non solo perché l'ha generato e gli ha offerto le cure necessarie che si offrono a qualsiasi essere umano, ma perché ha avuto fedeltà e costanza nell'ascoltare e meditare la Parola di Dio. In questa risposta si trova il fondamento della nuova comunità cristiana che si sta raccogliendo e vuole vivere attorno a Gesù. Infatti, non c'è l'intenzione di svalutare la famiglia terrena, ma di affermare la priorità e la necessità di entrare a far parte della comunità escatologica. Infatti il segno distintivo che deve contraddistinguere i cristiani è l'ascolto, perché dall'ascolto nasce la fede e la fede è necessaria alla salvezza, (cfr. Paolo nella lettera ai Romani). Ascoltare è la "conditio sine qua non", è un test di ingresso per chi vuole essere accolto nella famiglia di Dio. Inoltre l'ascolto è la forma migliore di dialogo...in quanto è l'unica maniera ordinata di impostare la propria vita e di viverla in modo sereno e tranquillo. Dall'ascolto scaturisce la volontà concreta di voler maturare e crescere nella fede per poter dare spazio alla "Voce" che parla. Allora l'ascolto diventa, seguendo l'indicazione evangelica, la base e il fondamento di ogni vocazione, l'orientamento di ogni vita. Oltre all'ascolto, altro elemento necessario è "osservare" ciò che si ascolta. L'osservare lo possiamo avvicinare a una forma di meditazione e di custodia premurosa di ciò che ci viene detto e comunicato... cioè la nostra vita deve diventare uno scrigno all'interno del quale si custodisce un tesoro preziosissimo... tesoro che dà valore e rende lo stesso scrigno molto pregiato, unico, raro e splendido... come la vita di Maria. Questi due elementi peculiari ci danno la possibilità di vivere bene il nostro "essere chiesa" e ci spianano la strada verso le realtà celesti alle quali oggi guardiamo. Per cui è l'ora di incamminarci e seguire le orme di Maria e lasciarci trascinare dal suo esempio di donna dell'ascolto e della meditazione. ChiediamoLe la forza e la costanza di saper sempre ascoltare suo Figlio e di custodire con gioia il tesoro della grazia che viene effuso nei nostri cuori..